Sport

Borsano candida Moggi alla presidenza del Torino

Luciano Moggi dovrebbe diventare fra poco tempo presidente del Torino calcio. Lo ha annunciato ieri nel capoluogo piemontese proprio l'attuale presidente torinista Gianmarco Borsano che ha espresso l'intenzione di «farsi da parte» per riportare la tranquillità intorno alla società.

Radice va contro ogni violenza e vince il «Premio Baretti»

Il premio nazionale [illegible] istituito dal Gruppo tosc[illegible] vi è stato assegnato all'allenatore della Fiorentina Gigi Radice per [illegible] contro ogni tipo di violenza [illegible] il premio Baretti [illegible] presidente della Sampdoria Mantovani [illegible] Champion

Parla Sergio Cragnotti il facoltoso finanziere alle prese con il difficile rilancio della Lazio

«Il pallone è un mondo con tante strade inesplorate. La tv ci può affrancare dalla schiavitù del biglietto»

Affari di calcio

Sergio Cragnotti cinquantadue anni presidente della Lazio

Il calcio e le sue potenzialità inesplorate. La televisione come strada maestra del futuro. L'azienda pallone «public company» autosufficiente senza poggiare le sue basi sugli introiti del botteghino. E poi la Lazio di oggi. Zoff, Gascoigne, Berlusconi, Gullit. Il privato, le letture e la passione per la lirica. Alla scoperta del pianeta Cragnotti presidente della Lazio alla vigilia del match con l'Inter.

FULVIO CANALI

ROMA. Via dei Cappuccini, viuzza che si affaccia su via Sistina, venti metri appena da uno dei teatri più importanti della capitale. Cuore di Roma. In strada sciama la gente che si perde con lo sguardo dietro alle vetrine dei sogni. Qui dentro, primo piano di un palazzo di quelli da mille e una notte, si lavora. Niente sabato del villaggio. Lui, Sergio Cragnotti, è impegnato in un a riunione. Alle 16 puntualissimo si affaccia: «Eccomi qua» dice e allarga uno dei suoi sorrisi che accorciano le distanze dal suo viso alla maschera di Paul Newman. Maglione blu, camicia a righe, pantaloni grigi: il look è da manager semifestivo. L'aria di chi non dimentica gli affari neppure quando dorme.

Poco meno di 10 mesi dal l'acquisto della Lazio da quel 21 febbraio 1992. Pare ieri, ma in casa biancazzurra sono cambiate molte cose, ma è davvero difficile fare il presidente?

Difficilissimo. Direi che è più facile fare l'imprenditore. Nel calcio è molto irrazionale: paure e gioie, sensazioni ed emozioni. Lavorarci significa fare i conti con tutto questo, non limitarsi solo a progetti e numeri.

È solo un laboratorio per gli psicologi, il pallone, o c'è dell'altro?

È un mondo estremamente conservatore che ha una gran paura di cambiare. E invece il calcio ha delle grosse potenzialità inespresse. Certo bisogna tener presente che in Italia il pallone è un fenomeno particolare, ma sono convinto che non è un impossibile lavorare per il futuro. Basta volerlo.

Ci suggerisca un idea

Calcio come «public company». Ovvero la capacità di strutturarsi come azienda autosufficiente senza ricorrere in larga parte al finanziamento del botteghino. Il mio sogno è quello di aprire le porte dello stadio a tutti a prezzi bassi e di coinvolgere i tifosi alla vita di questa azienda. Bisogna percorrere strade inesplorate.

Qual è la più importante?

La televisione. La Lega ha fra le mani un'occasione da non perdere. La ridiscussione del contratto. Sarà un momento fondamentale che può cambiare lo scenario. La Lega deve risponder e a termini di marketing: abbiamo un prodotto di successo, tutti lo vogliono, certo; chiaro, allora di offrirlo alle migliori condizioni possibili. Non è solo una questione di soldi, ma di «come» si vuole vendere il prodotto. La Lega deve dettare certe condizioni. Primo perché solo un interlocutore? Io credo che ci siano le condizioni per trovare un accordo sia con «Rai» che con «Fininvest». Secondo il calcio italiano è seguito in tutto il mondo. E allora dico perché deve essere la «Rai» a cedere i diritti alle televisioni mondiali e non la Lega?

Berlusconi è un modello da imitare o bisogna solo rubargli qualche idea?

Berlusconi è l'uomo che ha dato il maggior contributo all'evoluzione del calcio. Il suo modello è quello vincente. E la conclusione che il modello va copiato. Io però vorrei aggiungerci qualcosa partendo dalla considerazione che Roma non è Milano. Vorrei dare a Roma uno stile più moderno, meno passionale e sudista.

Grandi investimenti in estate, ma la classifica della Lazio dopo tredici giornate, fa acqua: se l'aspettava?

È ancora presto fare un bilancio. Abbiamo gettato i semi per il futuro, ora aspettiamo che diano i frutti. L'input immediato si chiama Coppa Uefa. È alla nostra portata anche perché sono sempre convinto che il potenziale della Lazio sia alla pari con quello del Milan. Zoff non ha la bacchetta magica. Lasciamolo lavorare in pace.

Il suo rapporto con Zoff?

Ottimo. Lo ritengo un tecnico all'altezza della Lazio, anche della grande Lazio che sogno. Ho voluto io che firmasse un contratto fino al 1994 ora voglio vederlo all'opera.

Gascoigne

Un grande giocatore per quello che ha fatto nel passato. Alla Lazio dobbiamo ancora scoprirlo. Lo abbiamo voluto perché crediamo sia il leader che ci mancava ai tempi di Chinaglia.

Gullit andrà via dal Milan e pensa ad un futuro da «libero»: lo vorrebbe alla Lazio?

No, e per due motivi: è tutto da scoprire come «libero» e in quel ruolo siamo già coperti da Cravero.

Qual è l'ultimo libro che ha letto?

Un romanzo di Jorge Amado. Ma le mie letture abituali sono di genere finanziario.

La sua dote migliore negli affari?

La determinazione. Quando mi pongo un obbiettivo vado sino in fondo.

Le piace il cinema?

Lo seguo pochissimo. Preferisco la lirica. Sono stato all'apertura della Scala, ho visto il «Don Carlo».

Ha fischiato anche lei Pavarotti?

No, però non capisco lo scandalo che si è fatto su quella contestazione. Quando Pavarotti meritò gli applausi li incassò. Se stecca è giusto criticarlo. Ho la sensazione che abbia preparato il «Don Carlo» con leggerezza.

La sera, prima di addormentarsi, a che cosa pensa?

Al giorno dopo. Non voglio arrivare impreparato ai miei appuntamenti.

Cragnotti in dieci parole

Un manager capace di realizzare i suoi sogni senza frontiere.

Sergio Cragnotti è nato a Roma il 9 gennaio 1940. Laureato in Economia e Commercio, sposato, è stato presidente della Ferruzzi e della Montedison. Ha fondato due anni fa la «Cragnotti & Partners Capital Investment», una merchant bank con un capitale sociale di 150 miliardi e sedi a Roma, Milano, Londra e San Paolo. Il suo impero abbraccia diversi campi industriali: dalla carta, detersivi, settore alimentare e caseario (Polenghi Lombardo). Ha rilevato la Lazio il 21 febbraio di quest'anno.

Iniziano da Malta le vacanze di Natale

FRANCESCO ZUCCHINI

Oggi si gioca contro il razzismo: il campionato vuole dare l'esempio, ben vengano iniziative di questo genere. Lo stesso campionato è già con la testa in parte alle vacanze di Natale: da domani inizia la sosta, tocca alla Nazionale che il 19 gioca a Malta praticamente una gita. Per alcuni azzurri potrebbe essere perfino una seccatura. Due anni fa per la partita contro Cipro nel bel mezzo delle ferie Vicini si ritrovò con mezza squadra improvvisamente fuori uso: quegli stessi giocatori semi agonizzanti stavano benissimo pochi giorni dopo. Miracoli di Natale. Siamo curiosi di vedere cosa succede stavolta: domani le convocazioni (Simone e Vierchowod le novità?), da martedì il ritiro a Roma alla Borghesiana. Poi il 23 si giocherà il recupero Samp-Milan, il campionato torna il 3 gennaio '93 con la classifica finalmente completa e il Milan probabilmente ancora più staccato.

Il clou oggi è a Roma: Lazio-Inter. L'anno scorso decise Ferri con una capocciata dopo 40 secondi, poi Orrico fece catenaccio: un match orribile. Entrambe le squadre si presentano con assenze di peso: Gascoigne, Fiori, Zenga, Schillaci, Sosa per parlare dei più famosi. Il capocannoniere Signori gioca contro l'Inter che lo scartò 8 anni fa 16enne: all'epoca pare sia stato Mariolino Corso a giudicarlo «senza futuro». La beffa è che oggi Bagnoli reduce dal disastro Ancona deve giocare con l'attacco Pancev-Fontolan: 25 miliardi di costo e zero gol fin qui. Signori l'avrebbe avuto per 300milioni di lire. Arbitra il bravo Cesari, con cui però i nerazzurri non hanno mai vinto e che anzi i nerazzurri contestarono l'anno scorso nel derby col Milan.

Arbitri, argomento sempre delicato. Casarin ha spedito l'altro suo pupillo Collina a Pescara per la gara con la Samp (Galeone-Eriksson, «zone» contro: tanti dispiaceri per uno). Il designatore non vuole correre rischi dopo la scorsa infausta domenica delle giacchette nere. Cinciripini, Beschin, Trentalange e Amendolia ne combinarono di tutti i colori. Il peggiore Cinciripini: Ferlaino ha scritto a Matarrese una lettera di fuoco, a quanto pare ipotizzando pure un amicizia fra l'arbitro ascolano e Mazzone che tiene famiglia proprio lì nelle Marche. L'effetto Cinciripini è ancora tangibile adesso per Genoa-Napoli: il club rossoblù ha fatto intendere di temere «compensazioni» a favore dei partenopei penalizzati sette giorni fa a Cagliari. Queste storie sono infinite, con intrecci creati da menti di eccezionale, malutilizzata fantasia. Cesari e Collina, i migliori prodotti Casarin, fischiano con risultati opposti: col primo giocando in casa si vince spesso, col secondo quasi mai.

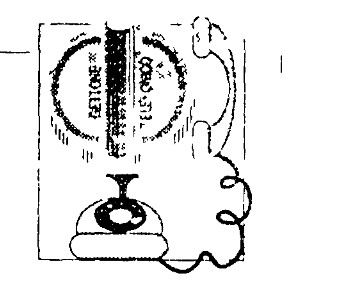
Non è una domenica di grandi match: Milan-Ancona, Foggia-Juve, Torino-Roma (sfida fra i «nemici» Mondonico e Boskov), Parma-Fiorentina, poi Genoa-Napoli con i rossoblù che non battono da 10 anni gli avversari e la squadra di Bianchi sempre più disperata (penultima, 2 punti nelle ultime 5 gare). Sono i due match «minori» ad essere seguiti con curiosità: Atalanta-Brescia per il rischio di incidenti fra tifoserie esagitate, Udinese-Cagliari per vedere se il «miracolo» di Mazzone (vinte 5 delle 6 ultime partite, terzo posto in classifica) in Sardegna avrà un seguito. Il Cagliari non vince in Friuli da 30 anni esatti.

Lazio
Gascoigne grande assente

ROMA. «Ribadisco quanto ho detto in passato: Zoff gode della mia stima e non è in discussione. È tutta la Lazio si stringe attorno a lui per vincere la partita con l'Inter». La cartolina al Mito è firmata Cragnotti, presente ieri all'allenamento. Il presidente laziale ha voluto rispondere così ad un titolo apparso ieri sul «Corriere dello Sport» in cui si parla di Zoff come di un uomo «solo», praticamente un separato in casa. Cragnotti in pillole: «Non si può criticare ogni domenica l'operato del tecnico. Il nostro obiettivo era e rimane la qualificazione in Coppa Uefa, siamo in corsa e possiamo farcela. Certo non dovessimo conquistare l'Europa sarebbe un fallimento, ma i conti si faranno alla fine. Il bilancio riguarderà tutti: tecnico e giocatori. Anche loro sono sotto esame». Formazione: salvo Fiori e Gascoigne e Fiori. L'inglese non ha smaltito l'infortunio muscolare di domenica, il portiere è ko per una distorsione alla caviglia. Via libera a Orsi e Neri. [illegible]

Inter
Per Pancev nuova prova d'appello

MILANO. Con [illegible] [illegible]



Detari
«Sono bravo e non devo dimostrarlo»

Buon giorno Detari, perché i suoi compagni ora lo definiscono un simpatico mattacchione?

Perchè mi piace sdrammatizzare le situazioni [illegible] compagni con il sorriso sulle labbra. Sono [illegible] scena uno inserito perfettamente nel gruppo.

Scusi, allora le cose sono due: o lei è «rinsavito» tutto di un colpo dopo le bizze di Bologna, oppure l'aria di Ancona ha sortito effetti miracolosi.

Tutto merito dei miei [illegible] rispetto. So che oggi nonostante [illegible] tutti i riflettori puntati su di [illegible] bolle scherzi anche il Milan.

A Zenga ha fatto una rete da favola

Forse quello di Gascoigne [illegible] con quel campo [illegible] cosa non mi impressiona più di tanto [illegible] pre fatti

Layos, dopo l'exploit con l'Inter ti hanno [illegible] un po' tutti

Io non avevo [illegible] Bologna [illegible] rivincite ognuno ha fatto le sue scelte [illegible] lo a me stesso e all'Ancona.

E pensare che erano bastate due partite storte per sentir dire anche ad Ancona che non era un intoccabile

Al mondo non c'è nessuno [illegible] Basten [illegible] che sono e voglio essere uno come gli altri.

Dopo l'Inter, oggi il Milan a San Siro: un palcoscenico ideale per Detari

A San Siro posso [illegible] con il Milan non si perde [illegible] suno può dire niente soprattutto [illegible] Milano con l'animo sereno.

Sono in molti a chiedersi il segreto del suo cambiamento

Sono maturato, ho imparato molte cose [illegible] italiane e soprattutto sono più [illegible] d'impulso come una volta.

[illegible]

Capello in difficoltà per l'incontro con l'Ancona: mezzo Milan è in infermeria

Con un febbrone del Diavolo

DARIO CECCARELLI

MILANO. La classifica segna 19, il termometro 38. Il Milan punta sempre in alto, anche nella febbre. «Donadoni e De Napoli sono rimasti a letto. Albertini è febbricitante. Franco Baresi e Maldini hanno il mal di gola. Sono preoccupato. Temo che oggi nella formazione ci sarà qualche sorpresa».

Fabio Capello si guarda attorno perplesso. Che per fermare il Milan gli avversari siano ricorsi a qualche bacillo segreto? Fosse bronchiti raffreddori a Milanello non si parla d'altro. Perfino il presidente marca visita. Bloccato da una fastidiosa febbriciattola Berlusconi ha dovuto far rientrare alla base il suo elicottero. Anche per oggi non si vola. Un bell'antibiotico, le babbucce di lana e le coperte ben rimboccate. Per una volta il Milan può cavarsela anche senza il suo presidente.

Seconda partita casalinga dopo il bizzarro pareggio con l'Udinese. Da un po' di tempo al Meazza il Milan fatica a inquadrare la porta avversaria. Tre pareggi consecutivi: Torino, Inter e Udinese. Una spia rossa o semplice coincidenza? Capello non sembra molto turbato: «Se la squadra gioca come ha fatto a Eindhoven io sono tranquillo. Non chiedo altro. Anche con l'Udinese il Milan ha giocato bene. Di occasioni da rete ne ha avute tantissime. Ecco, semmai ho notato qualche incertezza in fase conclusiva. Ma sono fiducioso. Domenica scorsa il Milan ha subito il gol proprio quando stava giocando meglio. Dieci minuti splendidi, forse il più bel Milan della stagione».

Capello invita a non prendere sottogamba l'Ancona: «Con l'Inter ha vinto benissimo. E anche nelle precedenti partite si era comportata bene. Anche se stanno penultimi non ci possiamo permettere di sottovalutare gli avversari. Giocheremo al massimo. In mezzo all'Unità sanitaria rossonera diventa difficile districarsi nella probabile formazione. Capello conferma il rientro di Papin affianco di Van Basten e l'utilizzo di Evani come centrale a fianco di Rijkaard. Assodato ciò, si va a intuizione sulla destra: se non soccombe al virus dovrebbe giocare Eranio. Lentini invece andrà a sinistra. Immutata come sempre la difesa. «Anche questo è un piccolo problema» conferma Capello. «Mi mancherà purtroppo Filippo Galli, un'assenza pesante. A proposito, lo stopper rossonero verrà operato lunedì dal professor Marc Martens al perone sinistro. Sfortunatissimo è la sua sesta operazione. Infine la questione Gullit. Capello sottolinea che con lui ha chiarito ogni cosa. «Sì, ci siamo parlati: direi che il problema almeno personalmente è risolto. Mi dispiace però che Ruud abbia pensato che non ho il coraggio di dirgli le cose in faccia. Un'accusa immotivata». Domani il Milan vola a Tenerife dove martedì sarà in contrera la squadra locale. Mancheranno i tre olandesi, impegnati con la nazionale in Turchia.

ATALANTA-BRESCIA		
Ferron	1	Landucci
Porrini	2	Negro
Codispoti	3	Ross
De Agostini	4	De Paola
Valentini	5	Paganin
Bigliardi	6	Bonometti
Rambaudi	7	Sabau
Bordin	8	Domini
Ganz	9	Raducioiu
Rodriguez	10	Hagi
Minaudo	11	Giunta
Arbitro: Pairetto di Torino		
Pinato	12	Cusin
Mascheretti	13	Brunetti
Tresoldi	14	Bortolotti
Magoni	15	Saurini
Pisani	16	Scherardi

FOGGIA-JUVENTUS		
Mancini	1	Peruzzi
Petrescu	2	Torricelli
Caini	3	Marocchi
Sciacca	4	D. Baggio
Di Bari	5	Carrera
Bianchini	6	De Marchi
Bresciani	7	Conte
Seno	8	Galia
Roy	9	Vialli
De Vincenzo	10	Moeller
Biagioni	11	Casiraghi
Arbitro: Pezzella di Frattamaggiore		
Bacchin	12	Rampulla
Fornaciari	13	Sartor
Nicoli	14	Ragagnin
Gasparini	15	Di Canio
Mandelli	16	Ravanelli

Gianluca Vialli

GENOA-NAPOLI		
Spagnulo	1	Galli
Van't Schip	2	Francini
Panucci	3	Policano
Signorini	4	Crippa
Caricola	5	Tarantino
Fortunato	6	Nela
Bortolazzi	7	Carbone
Ruotolo	8	Thern
Skuhravy	9	Bresciani
Branco	10	Zola
Padovano	11	Fonseca
Arbitro: Bazzoli di Merano		
Tacconi	12	Sansonetti
Torrente	13	Ziliani
Fiorin	14	Corradini
Onorati	15	Corradin
Arco	16	Altomare

LAZIO-INTER		
Fiori	1	Abate
Corino	2	Bergomi
Favalli	3	De Agostini
Sclosa	4	Berti
Luzardi	5	Ferri
Cravero	6	Battistini
Fuser	7	Bianchi
Doll	8	Shalimov
Riedle	9	Pancev
Winter	10	Sammer
Signori	11	Fontolan
Arbitro: Cesari di Genova		
Orsi	12	Fortin
Bergodi	13	Paganin
Marcolin	14	Tramezzani
Stroppa	15	Taccola
Neri	16	Mancone

MILAN-ANCONA		
Rossi	1	Micillo
Tassotti	2	Mazzarano
Maldini	3	Lorenzini
Eranio	4	Pecoraro
Costacurta	5	Glonek
Baresi	6	Bruniera
Lentini	7	Lupo
Rijkaard	8	Centofanti
Van Basten	9	Agostini
Evani	10	Detari
Papin	11	Sogliano
Arbitro: Boggi di Salerno		
Cudicini	12	Nista
Gambaro	13	Fontana
Nava	14	Gadda
Massaro	15	Vecchiola
Simone	16	Caccia

PARMA-FIORENTINA		
Ballotta	1	Mareggini
Pin	2	Carnasciali
Di Chiara	3	Carobbi
Minotti	4	Di Mauro
Apolloni	5	Pioli
Grun	6	Faccenda
Melli	7	Dell'Oglio
Zoratto	8	Effenberg
Pizzi	9	Batistuta
Cuoghi	10	Orlando
Brolin	11	Baiano
Arbitro: Sguizzato di Verona		
Ferrari	12	Mannini
Franchini	13	D'Anna
Benarrivo	14	Luppi
Osio	15	Latorre
Asprilla	16	Beltrammi

PESCARA-SAMPDORIA		
Marchioro	1	Pagliuca
Zironelli	2	Mannini
Dicara	3	Lanna
Righetti	4	Walker
Dunga	5	Vierchowod
Nobile	6	Corini
Ferretti	7	Lombardo
Allegri	8	Jugovic
Borgonovo	9	Chiesa
Sliskovic	10	Mancini
Martorella	11	Invernizzi
Arbitro: Collina di Viareggio		
Savorani	12	Nuciari
Compagno	13	Bonetti
Palladini	14	Sacchetti
Alfieri	15	Buso
Sivebaek	16	Bertarelli

TORINO-ROMA		
Marchegiani	1	Cervone
Cois	2	Garzya
Mussi	3	Tempestilli
Fortunato	4	Piacentini
Aloisi	5	Benedetti
Fusi	6	Comi
Sordo	7	Caniggia
Venturin	8	Haessler
Aguilera	9	Mihajlovic
Scifo	10	Giannini
Silenzi	11	Rizzitelli
Arbitro: Nicchi di Arezzo		
Di Fusco	12	Fimiani
Sottil	13	Rossi
Sinigaglia	14	Salsano
Casagrande	15	Muzzi
Poggi	16	Carnevale

UDINESE-CAGLIARI		
Di Sarno	1	Ielpo
Pellegrini	2	Napoli
Orlando	3	Festa
Calori	4	Gaudenzi
Sensini	5	Firicano
Desideri	6	Pusceddu
Mattei	7	Moriero
Rossitto	8	Herrera
Balbo	9	Francescoli
Dell'Anno	10	Matteoli
Marronaro	11	Oliveira
Arbitro: Luci di Firenze		
Di Leo	12	Dibitonto
Contratto	13	Villa
Kozminski	14	Sanna
Pierini	15	Cappioli
Mariotto	16	Criniti

La classifica

Milan*	19	Parma	12
Inter	15	Roma	11
Juventus	14	Brescia	11
Fiorentina	14	Genoa	11
Torino	13	Udinese	10
Cagliari	14	Foggia	10
Sampdoria*	13	Napoli	8
Atalanta	13	Ancona	8
Lazio	12	Pescara	5

*Una partita in meno

Prossimo turno

Domenica 3/1 / ore 14.30

Ancona-Lazio
Brescia-Udinese
Cagliari-Torino
Fiorentina-Atalanta
Inter-Genoa
Juventus-Parma
Napoli-Pescara
Roma-Milan
Sampdoria-Foggia

15ª giornata

Ascoli-Cosenza: Chiesa
Bari-Verona: Fabbricatore
Bologna-Cremonese: Ceccarini
Lecce-Pisa: Trentalange
Lucchese-Taranto: Borriello
Piacenza-Monza: Arena
Reggiana-Cesena: Fucci
Spal-Padova: Racalbuto
Ternana-Modena: Stafoggia
Venezia-F. Andria: Cardona

Prossimo turno

Domenica 20/12

Cesena-Spal; Cosenza-Bari; Cremonese-Lucchese; F. Andria-Taranto; Lecce-Venezia; Modena-Bologna; Monza-Ascoli; Padova-Reggiana; Pisa-Ternana; Verona-Piacenza

CLASSIFICA

Reggiana 22; Venezia e Cremonese 19; Ascoli e Cosenza 18; Lecce e Piacenza 17; Cesena, Padova, Verona e Pisa 15; Bari 14; Bologna 13; Modena e Spal 12; Monza 10; Lucchese, F. Andria e Taranto 8; Ternana 5

Girone A

Alessandria-Vicenza: Carrarese-Sambenedettese; Chievo-Pro Sesto; Como-Ravenna; Empoli-Triestina; Palazzolo-Massese; Siena-Carpi; Spezia-Arezzo; Pesaro-Leffe

Classifica Empoli 21; Triestina 20; Vicenza e Chievo 19; Ravenna 18; Sambenedettese 16; Carpi e Como 14; Spezia e Pro Sesto 13; Leffe, Massese e Siena 12; Vis Pesaro e Carrarese 11; Alessandria 10; Palazzolo 9; Arezzo 8

Girone B

Barletta-Palermo; Chieti-Avellino; Giarre-Potenza; Messina-Lodigiani; Nola-Casarano; Perugia-Acireale; Reggina-Ischia; Salernitana-Catania; Siracusa-Casertana

Classifica Perugia 19; Giarre, Acireale, Salernitana e Palermo 18; Casertana 17; Avellino e Catania 15; Lodigiani 14; Potenza e Reggina 13; Messina 12; Ischia, Barletta e Siracusa 11; Casarano e Chieti 10; Nola 9

Girone A [illegible]

Classifica [illegible]

Girone B [illegible]

Classifica [illegible]

Girone C [illegible]

Classifica [illegible]